

Credito Parla il presidente di Confcooperative

“Noi, parte attiva nell’animare tavoli fra le quattro Bcc”

PERUGIA - “La creazione di una banca di credito cooperativo unica dell’Umbria può costituire senz’altro una sicura opportunità per l’economia del territorio regionale, purché non vada a smarrirsi l’attaccamento ai valori fondanti e distintivi che ne caratterizzano il successo del modello: la vicinanza ai territori e il loro sviluppo; la conoscenza di ogni singolo socio, non solo anagraficamente, ma anche nelle esigenze e necessità creditizie”.

Così Andrea Fora, presidente di Confcooperative Umbria, interviene sul dibattito relativo all’ipotesi di creare una banca dell’Umbria attraverso un percorso di progressiva fusione delle banche di credito cooperativo presenti nella regione. Un dibattito, ricorda Fora, che avviene in un contesto segnato dagli effetti della crisi mondiale.

“Le banche di credito cooperativo - prosegue - sono un importante pezzo del sistema associativo di Confcooperative a livello nazionale e ormai sono di fatto l’unico sistema bancario territoriale, democratico, radicato e a proprietà diffusa. Noi - svela Fora - spinti dalla consapevolezza del mutamento di tali dinamiche finanziarie, ci siamo fatti parte attiva nel momento più duro della crisi (tra la fine del 2008 e i primi sei mesi del 2009) nell’animare tavoli di confronto tra le massime dirigenze delle quattro banche di credito presenti nella nostra regione per far emergere uno spirito di gruppo. Lo abbiamo fatto - spiega ancora - con il conforto e la condivisione della



»» Andrea Fora

Fora svela: azione avviata già dalla fine del 2008 con la condivisione di Lorenzetti e Riommi

presidente Lorenzetti e dell’assessore di competenza Riommi, che ben avevano compreso l’opportunità di far crescere un sistema bancario radicato fortemente al territorio della nostra regione non solo negli sportelli, ma anche nei vertici decisionali”.

Tanto più, ricorda Fora, le assemblee delle banche di credito cooperativo che si stanno svolgendo in questi giorni confermano non solo la crescita nei numeri del sistema, ma trovano nell’ampia partecipazione dei soci la portata di un vero fenomeno. “Nelle banche di credito - conclude il presidente di Confcooperative - soci correntisti e imprenditori avvertono e manifestano attivamente la loro partecipazione e il loro sentirsi ‘padroni’ della propria banca”.